



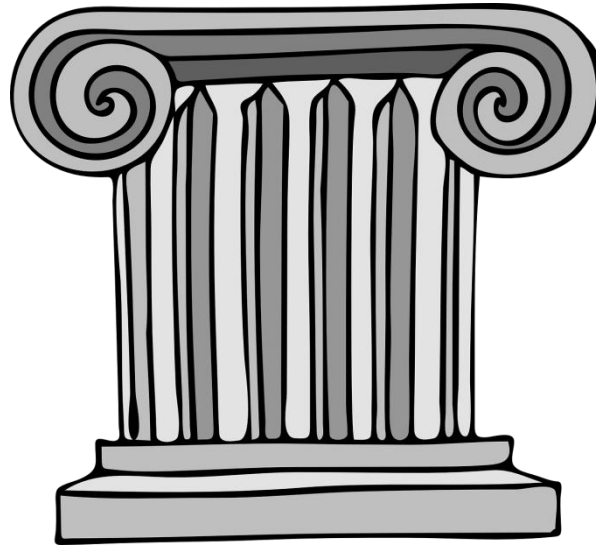
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

Il Piano di Protezione Civile

Il Piano di Protezione Civile è un documento che vuole fornire al Comune uno strumento tecnico di semplice uso che permetta di individuare le attività fondamentali da porre in essere per rispondere alle criticità e di garantire una notevole flessibilità operativa per l'Amministrazione comunale.

Il percorso normativo

Legge 225/1992



D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1

“Codice della protezione civile”

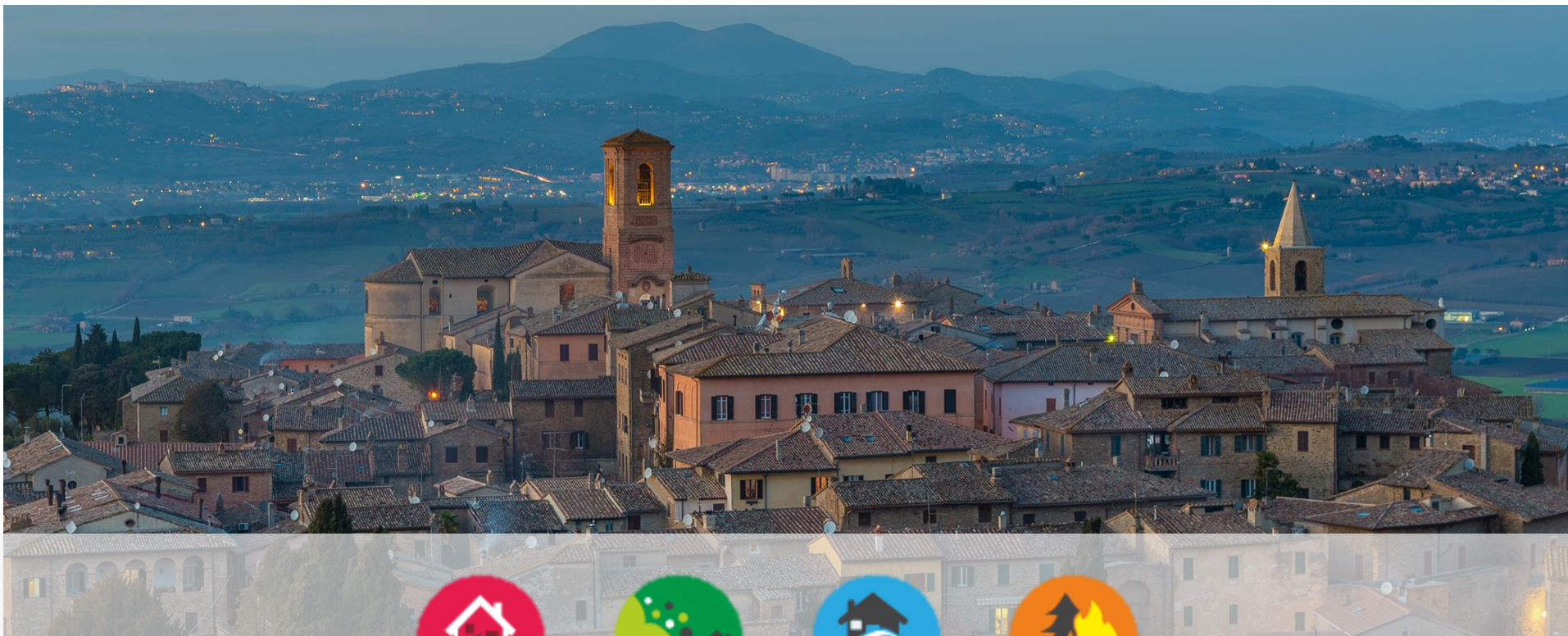
D.LGS. N.1/2018



ARTICOLO 12

Tra i compiti dei Comuni c'è quello di *predisporre i piani di protezione civile comunali* o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, **curarne l'attuazione**

CASTEL RITALDI



terremoto



frana



alluvione



incendio

Il Modello condiviso da Anci Umbria ProCiv e Regione Umbria



Inquadramento
normativo

Inquadramento
territoriale

Il Sistema Comunale
di Protezione Civile

Gestione dei rischi
nel territorio
comunale

Allegati e modulistica

DGR n. 859/2018

COMUNE DI CASTEL RITALDI



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio INDICE

ORIENTARSI	VOLUME 1 CHIAVE DI LETTURA E INQUADRAMENTO NORMATIVO	CHIAVE DI LETTURA DEL PIANO COMUNALE INQUADRAMENTO NORMATIVO
CONOSCERE	VOLUME 2 INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE	SCHEDA INQUADRAMENTO GENERALE LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE
ATTIVARSI	VOLUME 3 IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	IL PRESIDIO TERRITORIALE Scheda Presidio Territoriale IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE Sede C.O.C. LE FUNZIONI DI SUPPORTO Schema C.O.C. PROCEDURE PER LE COMUNICAZIONI
OPERARE	VOLUME 4 GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE	Introduzione RISCHIO IDRALICO - IDROGEOLOGICO RISCHIO SISMICO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA
ALLEGATI	VOLUME 5 DOCUMENTI E TAVOLE RIEPILOGATIVE	Introduzione INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN TEMPO DI PACE E IN EMERGENZA LISTA ALLEGATI

*Linee guida
regionali per la
pianificazione
comunale di
protezione civile nel
territorio della
Regione Umbria*

Inquadramento generale

INFORMAZIONI GENERALI		
Ente / Struttura / Ruolo	Nome	Recapiti
COMUNE	CASTEL RITALDI	Tel. 0743 252811 info@comune.castel-ritaldi.pg.it
Sindaco	Elisa Sabbatini	Viale Martiri della Resistenza, 1 Cell. 328 3246191 Tel. 0743 252843 Fax 0743 252005 sindaco@comune.castel-ritaldi.pg.it





SEDE DEL COMUNE E RECAPITI	
Sede del Municipio Indirizzo e coordinate GPS	Viale Martiri della Resistenza, 1 - 06044 Castel Ritaldi (PG) 42.823139, 12.672281
Pagina web Comune	www.comune.castel-ritaldi.pg.it
Telefono (protezione civile)	0743 252844-35
Fax (protezione civile)	0743 252005
E-mail (protezione civile)	protezionecivile@comune.castel-ritaldi.pg.it

DATI TERRITORIALI	
Codice ISTAT	054008
Estensione territoriale	22,44 km ²
Altitudine	297 metri s.l.m.
Residenti totali	3.209 (31.12.2018)
Classificazione sismica	2

ALTRE STRUTTURE DI RIFERIMENTO LOCALI		
STRUTTURE OPERATIVE		
Ente / struttura	Indirizzo e coordinate GPS	Recapiti
Polizia Locale	Viale Martiri della Resistenza 06044 Castel Ritaldi (PG) 42.823139, 12.672281	Tel. 0743 252839 Fax 0743 252005
Carabinieri	Viale Martiri della Resistenza, 22 06044 Castel Ritaldi (PG) 42.822156, 12.673339	112 Tel. 0743 51121 Maresciallo Ercolano Cel. 366 5688941
	Via dei Filosofi, 57 06049 Spoleto (PG) 42.743378, 12.734238	Tel. 0743 223887
Carabinieri Forestali	Piazza Ranieri Di Campello, 17/A 06042 Campello Sul Clitunno (PG) 42.819733, 12.776019	1515 Tel. 0743 520796 Cel. 335 5952952 Fax 0743 520796
Vigili del Fuoco	Via S. Pertini, Loc. Madonna di Lugo 06049 Spoleto (PG) 42.754377, 12.749302	115 Tel. 0743 46666
Polizia	Commissariato Spoleto Viale Trento e Trieste, 5 06049 Spoleto (PG) 42.746820, 12.736422	113 Tel. 0743 23241 Fax 0743 232446
Guardia di Finanza	Via Cerquiglia, 164 06049 Spoleto (PG) 42.746957, 12.736200	117 Centralino 0743 46731

PRINCIPALI VIE DI ACCESSO AL COMUNE	
NOMINATIVO	TIPOLOGIA
SP453	Strada Provinciale
SP460	Strada Provinciale
SP454	Strada Provinciale
SP457	Strada Provinciale
SP447	Strada Provinciale

Le aree di emergenza

AREE DI PROTEZIONE CIVILE		
Tipo area	Descrizione breve delle aree	Simbologia
Aree di attesa della popolazione	Luoghi dove la popolazione si può radunare a seguito di un evento, autonomamente o in base alle disposizioni del Sindaco	
Aree di assistenza (accoglienza) alla popolazione	Spazi in grado di garantire l'allestimento di tendopoli per la popolazione	
Aree di accoglienza coperte (strutture esistenti)	Strutture coperte, pubbliche o private, che possono ospitare eventuali persone evacuate (palestre, palazzetti o scuole). Non confondere con alberghi, campeggi, etc.	
Aree di ammassamento soccorritori e risorse	Sono aree e/o magazzini in grado di garantire una sistemazione idonea ai soccorritori e alle loro risorse strumentali quali per esempio tende, macchine movimento terra, idrovore, etc.	

ELENCO AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE*

N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo/Coordinate GPS
1	Castel Ritaldi		Piazza Santa Marina 42.823461, 12.672300
2	Castel Ritaldi		Parcheggio Piscina Comunale – Via Scigliano 42.823258, 12.673160
3	La Bruna		Area sosta camper 42.819213, 12.684388
4	La Bruna		Parcheggio Via Unità d'Italia 42.820117, 12.689939
5	Castel S. Giovanni		Piazza Don P. Bonilli 42.834847, 12.705816
6	Mercatello		SP 451 – Parcheggio 42.835087, 12.678729
7	Colle del Marchese		Piazza Don Luigi Sturzo – Parcheggio 42.825185, 12.626474
8	Torregrosso		Campo SP 453 – km 6.4 42.831285, 12.658568
9	Tervenano		Strada Comunale di Tervenano 42.813089, 12.670059

LOGO
COMUNE

Comune di _____

PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

✙



AREA DI ATTESA

Punto di informazione e di assistenza

RESCUE MEETING POINT

XX00 Nome area / piazza






ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA			
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo
AAC01	Castel Ritaldi		Parcheggio Piscina Comunale
AAC02	La Bruna		Impianti sportivi + Parcheggio ATER
AAC03	Colle del Marchese		Parcheggio Ex scuola
AAC04	La Bruna		Tendostruttura
AAC05	Castel Ritaldi		Palestra
ELENCO AREE DI AMMASSAMENTO			
N.	Frazione	Simbolo	Indicazione area/Indirizzo
1	La Bruna		Area sosta camper

LOGO COMUNE Comune di _____

PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA





AREA DI RICOVERO
Luogo di ricovero della popolazione
HOSPITALIZATION AREA

XX00 Nome area / piazza






LOGO COMUNE Comune di _____

PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA

AS



AREA DI AMMASSAMENTO
Luogo di raccolta soccorritori
RESCUERS AREA

XX00 Nome area / piazza






Il sistema comunale di protezione civile

COME SI ATTIVA IL COMUNE AL MOMENTO DI UN'EMERGENZA?

Tramite il **MODELLO DI INTERVENTO**



- L'INSIEME DELLE RISPOSTE OPERATIVE DA ATTUARSI IN CASO DI CALAMITÀ
- INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE SEDI DEI CENTRI OPERATIVI E DEI RESPONSABILI DI FUNZIONE
- PROCEDURE PER LE COMUNICAZIONI FRA IL COMUNE, GLI ENTI SOVRACOMUNALI E IL VOLONTARIATO LOCALE

Il Presidio Territoriale Comunale (P.T.)

Sempre nell'ottica di garantire una risposta immediata, ma che sia modulata e aderente alle reali necessità, Il Comune opera attraverso il **PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE**, che rappresenta il primissimo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile.

Il Presidio Territoriale Comunale è la struttura deputata alla vigilanza sul territorio, in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio delle eventuali criticità in essere, in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio, **almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa minima struttura.**

C.O.C.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, rappresenta la struttura di coordinamento di cui il Sindaco, si può avvalere per garantire una pronta e coordinata risposta, in caso di eventi critici, per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la difesa dell'ambiente e dei beni.

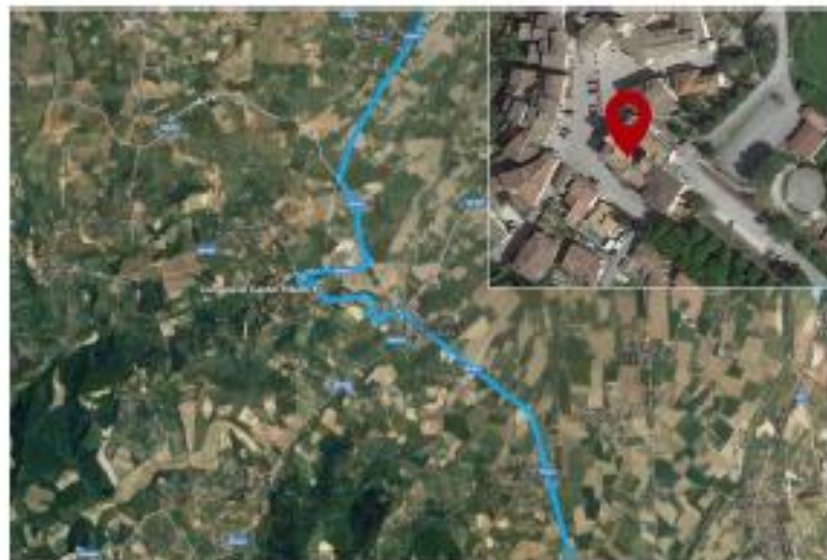
C.O.C.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

I Responsabili delle Funzioni di Supporto sono individuati in base alle competenze e alle attività che svolgono nell'ordinario e ognuno viene assegnato alla propria funzione con atto formale.

	Direzione di Coordinamento
F1	Tecnica, scientifica e pianificazione
F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
F3	Volontariato
F4	Materiali e mezzi
F5	Servizi essenziali e attività scolastica
F6	Censimento danni
F7	Strutture operative locali e viabilità
F8	Telecomunicazioni e supporto informatico
F9	Assistenza alla popolazione
F10	Amministrativa, giuridica e contabile

Sede Principale	Indirizzo	Contatti
Palazzo Comunale	Viale Martiri della Resistenza, 1 GPS: 42.823068, 12.672236	Tel.: 0743 252811 Fax: 0743 252005



Gestione dei rischi



Per l'analisi dei rischi e conseguente cartografia è stata utilizzata documentazione ufficiale proveniente e approvata dalla Regione Umbria e sono stati inseriti tutti gli studi approvati dall'Amministrazione Comunale:

- ❖ **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49)
- ❖ **Inventario Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), Atlante dei siti di attenzione, Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Carta Inventario dei Movimenti Franosi** (D.G.R. n. 384/2013)

Rischio Idraulico - Idrogeologico

FASE OPERATIVA	CRITICITÀ	LIVELLO DI ALLERTA
ATTENZIONE	ORDINARIA	GIALLO
ATTENZIONE	MODERATA	ARANCIONE
PRE-ALLARME	ELEVATA	ROSSO

FASE OPERATIVA: NORMALITÀ		
NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.		
Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Garantire la contattabilità	UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	Essere reperibili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di bollettini e avvisi secondo lo schema previsto	SINDACO POLIZIA LOCALE UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	Vol. 4 – Scenario Idro
Aggiornare lo scenario idraulico e idrogeologico e i punti critici noti	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE / UFFICIO TECNICO	Vol. 4 – Scenario Idro
NORMALITÀ		

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

È ACQUISITO DAL SITO WEB DELLA S.O.U.R. IL BOLLETTINO DI **CRITICITÀ ORDINARIA (ALLERTA GIALLA)** O AVVISO DI **CRITICITÀ MODERATA (ALLERTA ARANCIONE)** ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
	IN ORARIO DI UFFICIO	FUORI ORARIO DI UFFICIO	
Acquisizione dei bollettini e avvisi, prendere visione delle previsioni meteo della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	SINDACO UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	SINDACO POLIZIA LOCALE	Si ricorda che (bollettini e avvisi e previsioni meteo) saranno comunque consultabili sul sito web www.cfumbria.it
Provvedere a pre-allertare (informare) tramite mail/sms le strutture comunali e le strutture sovracomunali (Vol. 2) della ricezione dell'avviso o bollettino	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA LOCALE UFFICIO P.C. CHE PROVVEDE ALL'INOLTRO DEL BOLLETTINO	Si provvederà all'inoltro tramite mail e sms
Verifica disponibilità del volontariato locale	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	

INIZIO EVENTI PREVISTI

Osservazione in tempo reale della situazione in corso e monitoraggio strumentale e/o in tempo reale.

COMUNI < 15.000 ABITANTI

COMUNI > 15.000 ABITANTI

Attivare il Presidio Territoriale, per una prima valutazione dell'evento in atto sul territorio

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con un minimo di tre funzioni: Tecnica, Scientifica e Pianificazione, Strutture Operative e Viabilità e Materiali e Mezzi e passare alla fase di PRE-ALLARME.**
Se necessario, attivare la funzione *Volontariato*.

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con le funzioni ritenute necessarie e passare alla fase di PRE-ALLARME** provvedendo ai primi interventi urgenti (interruzione viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali). Se necessario, attivare la funzione *Volontariato*.

Garantire la precettazione del personale facente parte del C.O.C., che mantenga costanti le comunicazioni con la S.O.U.R. e la Prefettura.

Garantire l'informazione alla popolazione.

ATTENZIONE

FASE OPERATIVA: PRE-ALLARME

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. L'AVVISO DI **CRITICITÀ ELEVATA (ALLERTA ROSSA)**, ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA, O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI PRE-ALLARME STRUMENTALE. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE O A SEGUITO DI CRITICITÀ CRESCENTE DAL TERRITORIO.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Se non attivo, attivare il C.O.C. anche in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo la criticità in atto)	C.O.C.	Attivato verbalmente dal Coordinatore del C.O.C. e formalizzato successivamente con ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, app, etc.)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	individuare una figura interna o esterna al Comune (qualora non presente) che tenga le comunicazioni verso l'esterno (mass media)
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni. avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le aree di accoglienza coperte e darne comunicazione immediata alla S.O.U.R.		In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare o altre funzioni del C.O.C.
Assicurare un flusso costante di comunicazione con S.O.U.R. e U.T.G.		

PRE-ALLARME

FASE OPERATIVA: ALLARME

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.U.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE L'EMERGENZA (ESONDAZIONE o FRANA) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (ROTTA DI UN ARGINE, FRANA, TEMPORALI INTENSI E LOCALIZZATI ...), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Pre-allarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	C.O.C.	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali)	C.O.C.	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.U.R. e U.T.G.
Disporre , l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.2) e informare la popolazione (sito web, social network e tutti gli strumenti di comunicazione in dotazione del Comune)	C.O.C.	.
Mantenere un flusso di comunicazioni con la S.O.U.R. e U.T.G.	C.O.C.	

ALLARME



Comune di
Castel Ritaldi (PG)



Anno 2019



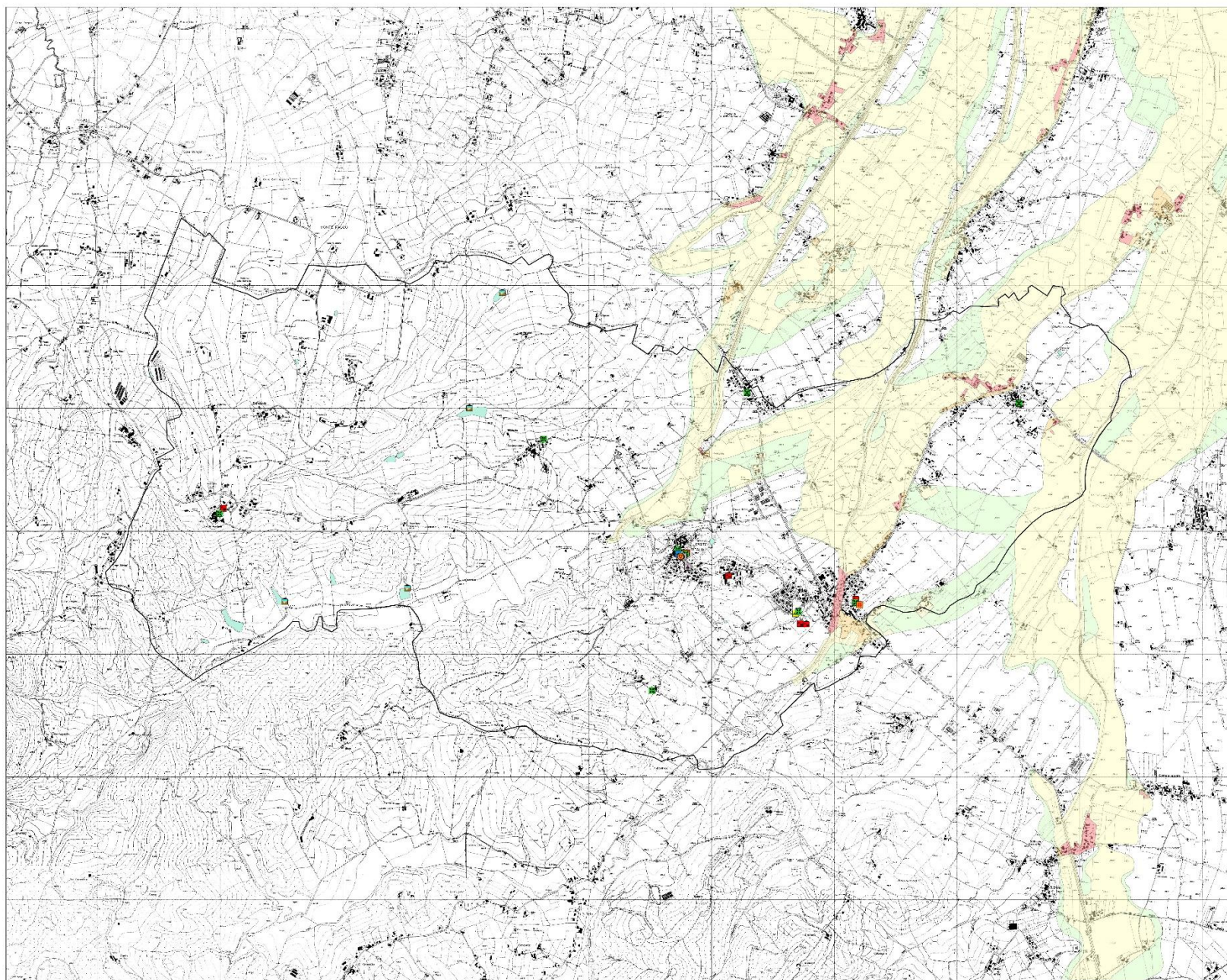
Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Carabinieri
- Distretto Sanitario
- Volontariato di Protezione Civile
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza Coperta
- Area di Ammassamento
- Confine comunale
- Dighe minori
- Piccoli invasi
- Rischio Idraulico (D.Lgs. 49/2010)**
- R4
- R3
- R2
- R1

SCALA: 1:10.000



CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO: TAV. 1



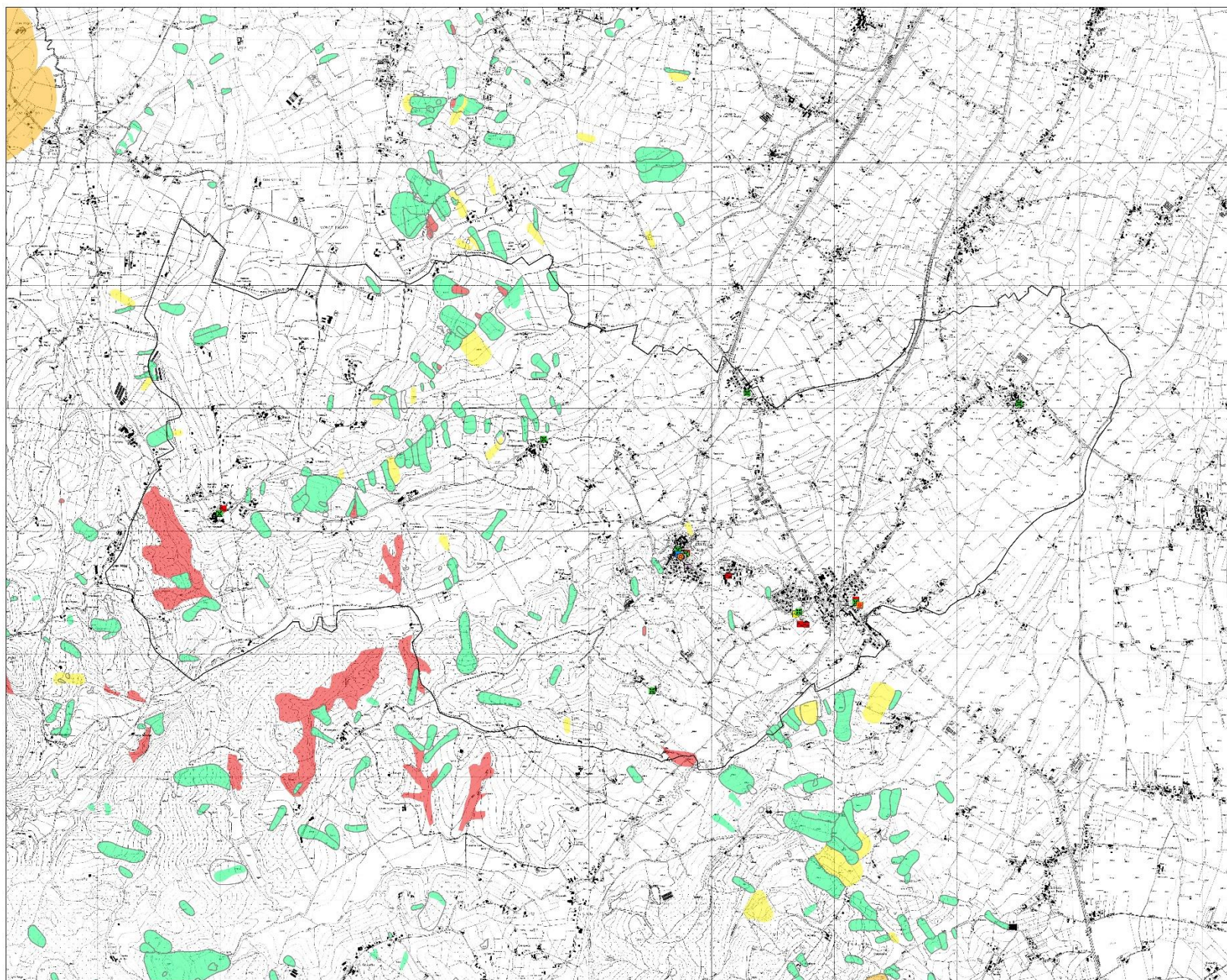


Comune di
Castel Ritaldi (PG)



Anno 2019

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO: TAV. 1



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Carabinieri
- Distretto Sanitario
- Volontariato di Protezione Civile
- Area di Attesa
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza Coperta
- Area di Ammassamento
- Confine comunale
- Atlante Siti di Attenzione
- IFFI

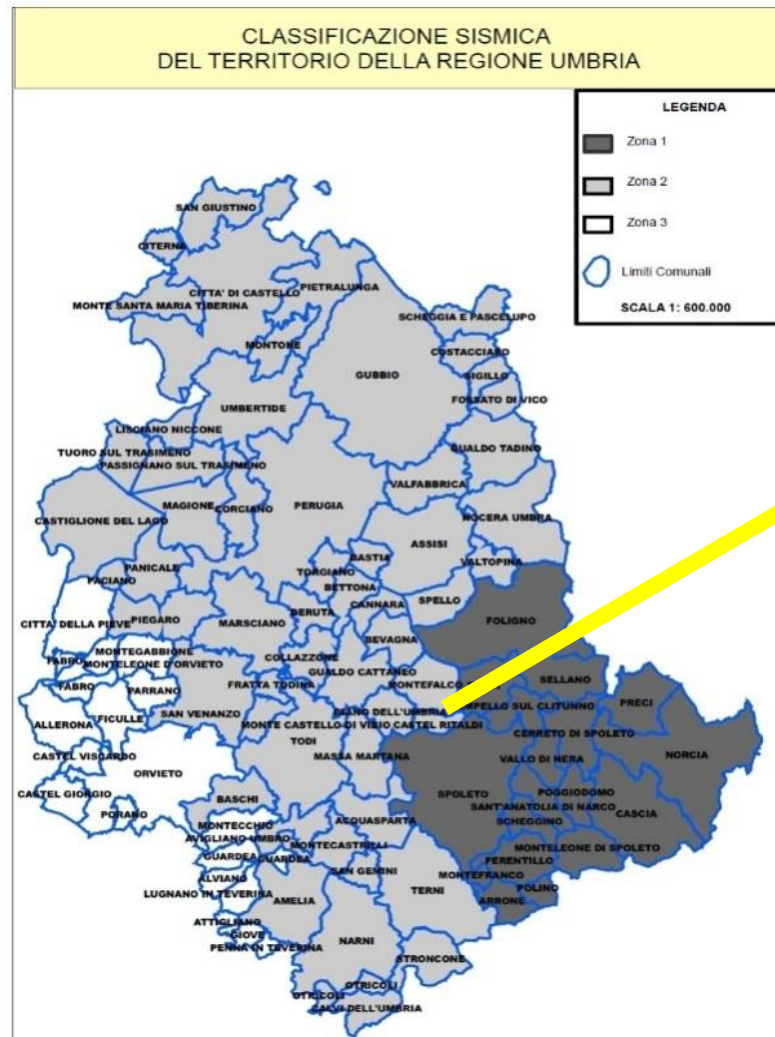
- PAI Rischio Frane**
- 2
 - 3
 - 4

- Inventario Fenomeni Franosi**
- attivo
 - elemento presunto
 - inattivo
 - quiescente

SCALA: 1:10.000



Rischio Sismico



**Il comune di
Castel Ritaldi
ricade in Zona
Sismica 2**

MODELLO D'INTERVENTO PER RISCHIO SISMICO **COMUNI < 15.000 ABITANTI**

ora x-3H

3-9H

9-24H

ora x-3H		3-9H		9-24H			
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione		
Sindaco	Contatta immediatamente il Responsabile della Protezione civile comunale e il Com.te della Polizia Locale per organizzare un primo monitoraggio sul territorio e si reca alla sede C.O.C.	Direzione di Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> contatta la S.O.U.R. per informazioni in merito all'evento in corso (magnitudo, contatti col D.P.C., etc.) filtro comunicazioni in entrata e uscita da porre all'attenzione del Sindaco protocollo assegnazione richieste alle funzioni competenti 	C.O.C.	I responsabili di ogni funzione, partendo dagli obiettivi e dalle attività di base previste nelle schede di riferimento (Vol. 5), si rendono operativi per rispondere all'emergenza in atto.		
	Contatta il Presidente della Regione e la Prefettura - U.T.G.	Funzione Tecnica, scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> gestisce e coordina le criticità connesse all'evento e tutte le fasi di emergenza, interfacciandosi costantemente con i soggetti interni ed esterni al Comune, facenti parte delle altre funzioni 				
	Se necessario, decide di attivare mediante ORDINANZA SINDACALE, il C.O.C. con le funzioni che ritiene utili	Funzione Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità produce opportune ordinanze si interfaccia con CC, VVF e altre componenti del sistema 				
Funzione Sanità / Assistenza alla popolazione		<ul style="list-style-type: none"> assistenza immediata alla popolazione, dando priorità ai soggetti più vulnerabili, in raccordo con il 118 allestimento delle Aree di Accoglienza e censimento della popolazione ospitante 	C.O.C.			Qualora la situazione in essere diventi più critica del previsto e il Comune non riesca a far fronte all'emergenza, richiede il supporto degli Enti Sovracomunali (S.O.U.R. e Prefettura), delle Componenti del Sistema dei Comuni limitrofi.	
Comune	Provvede all'informazione della popolazione (rif. Vol. 5)	Funzione Volontariato / Materiali e Mezzi					<ul style="list-style-type: none"> coordina le risorse del volontariato operante all'interno del territorio comunale gestisce le pratiche amministrative necessaria all'attivazione del personale volontario impiegato attivazione reperimento materiali necessari all'allestimento delle Aree di Accoglienza
		Funzione Telecomunicazioni e supporto informatico					<ul style="list-style-type: none"> garantire la capacità di comunicazione (allacci) tramite rete telefonica fissa, mobile e internet e radio sia alle strutture di comando che alle Aree di Accoglienza e Ammassamento

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia



Anno 2019



Legenda

- C.O.C. - Centro Operativo Comunale
- Polizia Locale
- Carabinieri
- Distretto Sanitario
- Volontariato di Protezione Civile
- Area di Riserva
- Area di Accoglienza
- Area di Accoglienza Coesiva
- Area di Ammassamento
- Confine comunale
- Piccoli invasi
- Fascia perimetrale 200m
- Perimetro incendi 2004 - 2015
- ◆ Localizzazione incendi 1967 - 2015

Carta Forestale

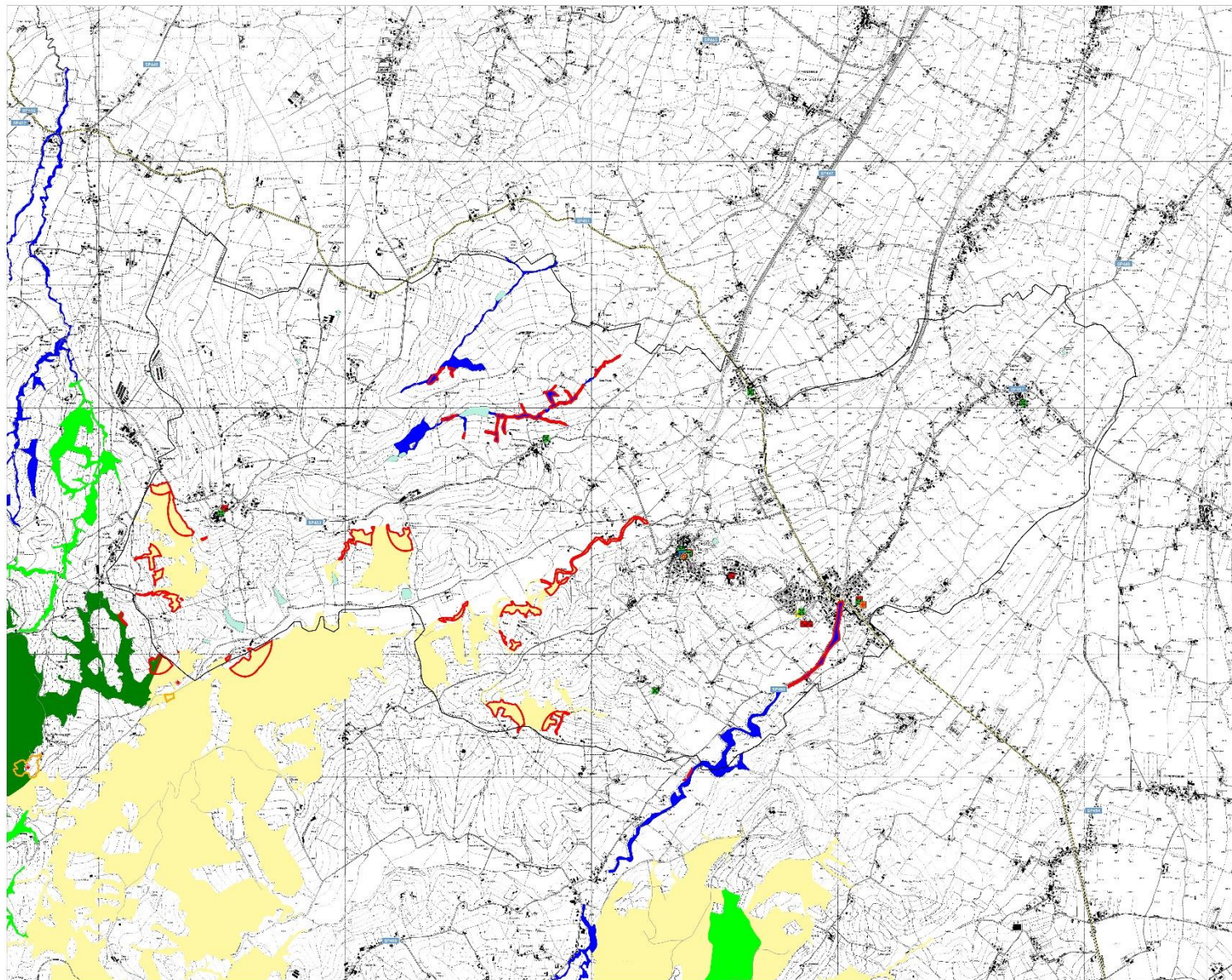
- Faggeta
- Castagneto
- Misto mesofillo
- Cometa
- Misto meso-umido
- Loricata
- Misto sclerofillo mod.
- Igniflo
- Castaneto montano
- Castaneto mod.
- Impurità specialit.

Viabilità

- Strade di importanza internazionale
- Strade di importanza nazionale
- Strade di importanza regionale
- Strade locali di maggiore importanza
- Strade locali
- Strade locali di minore importanza
- Altre strade
- Altro

SCALA: 1:10.000

SUSCETTIVITÀ ALL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA: TAV. 1



Comune di Castel Ritaldi

Regione UMBRIA

SCENARIO DI RISCHIO

SCHEMA SINTETICA INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Tipologia di rischio	Incendi boschivi e di interfaccia
Periodo campagna antincendio	Giugno – Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
Allegati cartografici	Suscettività all'innescio d'incendi boschivi e d'interfaccia

DATI SULL'ESPOSIZIONE IN RELAZIONE ALLA FASCIA PERIMETRALE 200 M

Infrastrutture coinvolte	SP453 Viabilità comunale
Frazioni coinvolte	Casa Maggi, Colle del Marchese, Torregrosso e Castel Ritaldi capoluogo

Strutture sensibili o di interesse pubblico che ricadono nelle fasce di pericolosità

Località	Struttura	Note
Colle del Marchese	La Gioia – Freude Leben	
Castel Ritaldi	Il Poggio delle Orchidee	
Castel Ritaldi	Locanda Rovicciano	

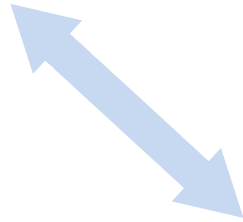
Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia

MODELLO D'INTERVENTO COMUNALE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA

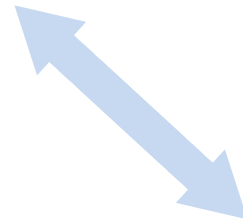
LIVELLI DI ALLERTA	LIVELLO DI ATTIVAZIONE COMUNALE	SINTESI DELLE ATTIVITÀ DA ESPLETARE	PERSONALE COINVOLTO
NORMALITÀ	Ordinarietà	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco (L. 353/2000)	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
PRE-ALLERTA (durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	Essere informati e contattabili	<ol style="list-style-type: none"> Se necessario contattare il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.U.R.: 0742 630777 o H24 366 6718965 o direttamente la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) istituita presso il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco Rimanere informati circa l'attività di vigilanza e di avvistamento anti-incendio boschivo dalle squadre impiegate sul territorio (squadre AIB di AFOR coadiuvate dalle organizzazioni di volontariato) 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
ATTENZIONE (a seguito di una segnalazione per incendio)	Rimanere in contatto con gli Enti Sovracomunali e le Strutture Operative impiegate nello spegnimento del focolaio e controllare il territorio limitrofo	<ol style="list-style-type: none"> Chi riceve la segnalazione dovrà contattare il Sindaco e l'Ufficio Protezione civile Mantenere costanti contatti con le sale operative di cui sopra Prevedere la possibilità di attivare il Presidio Territoriale Comunale per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa Verificare, tramite la cartografia allegata "Susceptività all'innescio d'incendi boschivi e d'interfaccia", la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE/PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE
PRE-ALLARME (Incendio prossimo ad una fascia perimetrale in direzione della zona di interfaccia - informazioni inviate dal Presidio Territoriale Comunale)	Mantenere costanti le comunicazioni fra Enti e Strutture Operative coinvolti, gestire la viabilità, evacuare la popolazione se risulta necessario	<ol style="list-style-type: none"> In relazione all'evoluzione dello scenario, a Presidio Territoriale Comunale attivato, valutare, se necessaria, l'attivazione preventiva di ulteriori risorse comunali (personale comunale, volontariato) Intensificare i contatti con le sale operative di cui sopra, condividendo i seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; viabilità messe a rischio dall'incendio; presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. Pre-allertare il volontariato locale, per capire le disponibilità all'eventuale attivazione <p>In relazione al superamento della soglia di Pre-allarme, attivare immediatamente il C.O.C. e provvedere a:</p> <ol style="list-style-type: none"> disporre, se necessaria, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a <u>mezzo di ordinanza</u>; attivare il volontariato e organizzare l'eventuale pronta assistenza alla popolazione evacuata; attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con le sale operative S.O.U.R. e S.O.U.P. e con il responsabile dell'attività di spegnimento dell'incendio (D.O.S.). 	PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE/ C.O.C.
ALLARME (Incendio interno ad una fascia perimetrale o d'interfaccia, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> Mantenere contatti continui con S.O.U.R. e S.O.U.P. fino a che le operazioni di spegnimento non si saranno concluse; Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso delle Strutture Operative presenti sul territorio. 	C.O.C.

Filosofia del Piano

semplicità



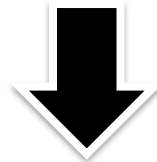
flessibilità



dinamicità

Pianificazione di Emergenza

*L'obiettivo finale non è la sola redazione del Piano, ma la sua **condivisione e fruibilità***



CULTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE

OPUSCOLO INFORMATIVO

SE HAI BISOGNO DI AIUTO RICORDATI DI FORNIRE SEMPRE QUESTE SEMPLICI INFORMAZIONI

- sono (nome e cognome)
- telefono da (indicare località, via, numero civico e telefonico)
- si è verificato (descrizione sintetica della situazione)
- sono coinvolte (indicare eventuali persone coinvolte)
- la zona è raggiungibile con (indicare eventuali difficoltà di accesso)

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia, gli oggetti che devi portare con te in caso di emergenza:

- torcia elettrica e celtello multiuso
- fiammiferi, carta e penna
- kit di primo soccorso, acqua potabile ed eventuali farmaci specifici
- vestiti pesanti e impermeabili
- telefono cellulare e documento di identità
- radio a pile e relative pile di riserva

QUESTO MATERIALE DOVREBBE ESSERE TENUTO A DISPOSIZIONE IN UNO ZAINETTO

Il Comune aderisce ad ANCI Umbria ProCiv

L'associazione dei comuni dell'Umbria per la Protezione Civile (ANCI UMBRIA PROCIV) è la struttura operativa di ANCI Umbria a supporto del sistema regionale di protezione civile. Obiettivo dell'Associazione è quello di assistere le Amministrazioni comunali dell'Umbria e avviare attività comuni finalizzate a favorire lo sviluppo, la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione comunale/intercomunale di protezione civile. Offre inoltre supporto alla promozione della diffusione della cultura della protezione civile e ad ogni altra di carattere informativo e formativo, nonché operativo e tecnico, utile ad assicurare sempre più efficaci ed efficienti interventi di protezione civile.

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE



COMUNE DI
CASTEL RITALDI
Viale Martiri
Della Resistenza, 1
06044 CASTEL RITALDI (PG)
Tel. 0743 252811
Fax 0743 252005

comune.castelritaldi@pec.comuni.umbria.it

SERVIZIO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE
Tel. 0743 252844



IL SINDACO

La protezione civile è un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da Enti, Istituzioni, Aziende ed Organizzazioni operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso e il superamento dell'emergenza, il tutto a livello comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale Autorità di protezione civile.

Per affrontare le situazioni di pericolo il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato, con il supporto di ANCI Umbria, un Piano di Emergenza Comunale che contrasta e mitiga gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento emergenziale.

Affinché il piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, i comportamenti della popolazione devono essere ricondotti a quella che si definisce "cultura di protezione civile" o "di autoprotezione". Un'adeguata conoscenza e preparazione permette di affrontare nel modo più efficace ed efficiente le situazioni di rischio.



COMUNE DI
CASTEL RITALDI

BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

...e se capitasse anche a me...

cosa fare prima, durante e dopo un'emergenza



dove andare o chi rivolgersi cosa c'è da sapere

affrontare l'emergenza



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE MULTIRISCHIO



Per avere ulteriori informazioni sulla attività che coinvolgono il tuo Comune, visita il sito www.anciumbriaprocv.it

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI

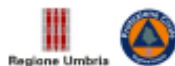


ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA
PER LA PROTEZIONE CIVILE

PROMOTORE



SUPPORTO E COORDINAMENTO



terremoto



fronza



alluvione



calore



neve



incendio



industriale

<http://www.comune.castel-ritaldi.pg.it/>

SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali



Visita il sito
www.ancumbriaprodiv.it



Un incendio boschivo può essere definito "un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto "triangolo del fuoco":

- il combustibile (erba secca, foglie, legno),
- il comburente (l'ossigeno)
- il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Le cause di incendio possono essere:

NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.

DI ORIGINE ANTROPICA, cioè imputabili ad attività umane. Possono essere:

- accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
- dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.

per evitare un incendio boschivo...



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI > Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.



È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO > Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA > La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE > Possono rappresentare un pericoloso combustibile



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI > In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

quando l'incendio è in corso...



TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO > Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO > Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere una via di fuga



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE > Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA > Ti porti così in un luogo sicuro. **MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!**



L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO. NON SOSTARE LUNGO LE STRADE > Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza



Visita il sito
www.ancumbriaprodiv.it



Il terremoto è un fenomeno naturale che si manifesta con un'improvvisa, rapida vibrazione del suolo causata dal rilascio di una grande quantità di energia accumulata nel sottosuolo.

Raramente un terremoto si verifica con una sola scossa, infatti, le scosse si succedono a intervalli irregolari, per diversi giorni e talvolta per mesi. Le scosse sismiche vengono calcolate in base all'intensità (Scala Mercalli) ed alla magnitudo (Scala Richter).

DA COSA DIPENDE IL RISCHIO SISMICO?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato.

Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

COME CI SI DIFENDE DAI TERREMOTI?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione, che comprende:

- fare una completa classificazione sismica dei Comuni;
- costruire seguendo precise norme tecniche antisismiche;
- adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

ERICORDA...

se ti sei accertato che a scuola di tuo figlio la situazione è sotto controllo, evita di farti prendere dal panico e non creare inutili assembramenti che potrebbero creare disagi.

SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali

prima del terremoto...



INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI > Quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE > Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI > Fissa ai muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO... > una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA > Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

durante il terremoto...



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... > inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO > È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE > Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE > Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE > Potrebbero crollare

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI



ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA
PER LA PROTEZIONE CIVILE

PROMOTORE



SUPPORTO E COORDINAMENTO



NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI



ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA
PER LA PROTEZIONE CIVILE

PROMOTORE



SUPPORTO E COORDINAMENTO





Visita il sito
www.ancumbriaprodiv.it



Per frana si intende il "movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante".

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità. Inoltre, le caratteristiche climatiche e la distribuzione annuale delle precipitazioni contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.

Anche l'azione dell'uomo sul territorio può provocare eventi franosi. L'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di edifici o strade ai piedi di un pendio o a mezza costa, di piste da sci, ecc.) può causare un cedimento del terreno.

Le frane presentano condizioni di pericolosità diverse a seconda della massa e della velocità del corpo di frana: esistono, infatti, dissesti franosi a bassa pericolosità poiché sono caratterizzati da una massa ridotta e da velocità costante e ridotta su lunghi periodi; altri dissesti, invece, presentano una pericolosità più alta poiché aumentano repentinamente di velocità e sono caratterizzati da una massa cospicua.

Per un'efficace difesa dalle frane possono essere realizzati interventi non strutturali, quali norme di salvaguardia sulle aree a rischio, sistemi di monitoraggio e piani di emergenza e interventi strutturali, come muri di sostegno, ancoraggi, micropali, iniezioni di cemento, reti paramassi, strati di spritz-beton, etc..

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI



ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA
PER LA PROTEZIONE CIVILE

PROMOTORE



SUPPORTO E COORDINAMENTO



SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali

se ti trovi all'interno di un edificio...



NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI!
Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI! Possono proteggerti da eventuali crolli



ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI! Cadendo potrebbero ferirti



NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI! Potrebbero rimanere bloccati ed impedirvi di uscire

se ti trovi in luogo aperto...



ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE! Cadendo potrebbero ferirti



NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA! Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento



NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA! I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti



NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI! Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti



Visita il sito
www.ancumbriaprodiv.it



L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. A originare un'alluvione sono prevalentemente piogge abbondanti o prolungate.

Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Un corso d'acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua, però, si presentano e si comportano allo stesso modo. Altri corsi d'acqua addirittura non si vedono perché coperti artificialmente per lunghi tratti (fiumi tombati).

Per questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti.

DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO?

Il Comune elabora il Piano di emergenza tenendo conto delle informazioni del Pci e di eventuali altri studi sulle aree a rischio. Il Piano comunale deve indicare anche quali sono le aree allentabili, includendo situazioni potenzialmente critiche in corrispondenza di argini, ponti, sottopassi e restringimenti del corso d'acqua.

LE ALLUVIONI SI POSSONO PREVEDERE?

Le previsioni meteo, da cui dipendono le previsioni delle alluvioni, ci indicano infatti solo la probabilità di precipitazioni in un'area vasta, non la certezza che si verifichino in un punto o in un altro. Anche gli allagamenti causati da rotture di argini sono eventi difficilmente prevedibili.

COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONE?

Oltre alla manutenzione periodica di corsi d'acqua e reti fognarie, è possibile realizzare opere per diminuire la probabilità che si verifichi un'alluvione o per ridurre l'impatto (per esempio, la costruzione di argini)

COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?

Le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei loro effetti al suolo sono raccolte e condivise dalla rete dei Centri funzionali. Sulla base di queste informazioni, il Centro Funzionale della Regione Umbria valuta le situazioni di criticità che si potrebbero verificare sul proprio territorio e, se necessario, trasmette le allerte ai sistemi locali di protezione civile.

SCHEDA DEL RISCHIO

buone pratiche e norme comportamentali

durante l'alluvione



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA! Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI! Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA! È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI! Evitarsi di essere travolto dalle acque



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ! In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi



NON AVVENTURARTI MAL, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC. L'onda di piena potrebbe investirti



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI! La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua

dopo l'alluvione



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE! Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO! Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE! Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI



ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA
PER LA PROTEZIONE CIVILE

PROMOTORE



SUPPORTO E COORDINAMENTO





PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE
CIVILE multirischio